

Gian Enrico Rusconi,

Cefalonia. Quando gli italiani si battono, ed. Einaudi, 2004

Cefalonia fuori dal mito ma dentro alla contrastata storia politica nazionale. Ecco l'intento di questa ricostruzione critica del comportamento della Divisione Acqui nel settembre 1943. Sull'isola ionica di Cefalonia, migliaia di soldati italiani si battono contro i tedeschi con i quali erano alleati sino ad alcuni giorni prima. Non intendono fare né gli eroi né i martiri. Semplicemente vogliono tornare in patria, a casa, con le loro armi e con l'onore di soldati. I tedeschi invece esigono il disarmo. Il Comando italiano, dopo una difficile trattativa, tra disordini e insubordinazioni, decide di resistere all'imposizione. Gli uomini della "Acqui" affrontano così da soli una sanguinosa battaglia e subiscono un brutale massacro, come vendetta per il loro "tradimento". Nella memoria ufficiale dell'Italia la Acqui è la vittima di uno dei grandi eccidi che accompagnano la rinascita della nazione. Soprattutto offre l'esempio della "resistenza militare" antitedesca, primo atto del movimento di liberazione nazionale. In parallelo a questa interpretazione se ne contrappone polemicamente un'altra: "Cefalonia pagina nera della storia militare italiana", contrassegnata da ribellismo interno e da una insensata decisione militare. Il comportamento della "Acqui" si pone così al centro di uno scontro di interpretazioni che è tipico della riflessione storica e politica dei nostri giorni.



Gian Enrico Rusconi è professore emerito di Scienza politica dell'Università di Torino. Fellow del Wissenschaftskolleg Berlin; per dieci anni *Gastprofessor* presso la Freie Universität di Berlino. Editorialista della Stampa di Torino. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Se cessassimo di essere una nazione* (Il Mulino); *Germania Italia Europa. Dallo Stato di potenza alla 'potenza civile'* (Einaudi 2003, trad. tedesca . 2006) ; *L'azzardo del 1915. Come l'Italia decide la sua guerra* (il Mulino 2005); *Berlino. La reinvenzione della Germania* (Laterza 2009). *Cavour e Bismarck. Due leader tra liberalismo e cesarismo* (il Mulino 2011; trad. tedesca 2013). *Cosa resta dell'Occidente* (Laterza 2012); *Marlene e Leni. Seduzione, cinema e politica* (Feltrinelli 2013).

